

14 settembre 2008

Il Giorno

A Rivarolo i ritratti poco visti dei cadetti.

Tra le nebbie dei Gonzaga junior spunta una Giulia firmata Tiziano.

Buon sangue blu non mente. Uno dei biografi dell'epoca racconta che il principe Vespasiano Gonzaga, tornando a casa nell'agosto 1578 da un decennale soggiorno spagnolo, prima ancora di riabbracciare Isabella, sua unica figlia, "montò a cavallo, circui prima di fuori e, poi, visitò di dentro tutta la città". Quella città era Sabbioneta, "la Primogenita": ancor oggi ammirabile nel suo impianto a stella, gli incroci delle vie ad angolo retto, il Teatro all'Antica affrescato con i "ritratti" degli imperatori romani, il Palazzo del Giardino con il lungo Corridor Grande, o Galleria degli Antichi, scenografico pur nella sua attuale solitudine.

"Tutta creatura sua", Sabbioneta, "creatura" di Vespasiano. Che di cognome faceva sì Gonzaga, ma non della casata magnifica di Mantova: Vespasiano fu il fondatore della dinastia cadetta che, a partire dal 1474, dominò solo le terre tra Oglio e Po. Terre di nebbie.

E s'intitola appunto "I Gonzaga delle nebbie" la mostra loro dedicata che si è inaugurata ieri pomeriggio. Non a Sabbioneta, però. Nelle sale del Palazzo Pubblico di Rivarolo Mantovano, altro possesso dei Gonzaga junior. Altra "creatura" di Vespasiano, eleganti geometri difensive, mura con torrioni, tre sole porte, che ancora nei primi decenni del Novecento un custode chiudeva la sera.

Una mostra non consueta, "I Gonzaga delle nebbie". Perché rivela opere inedite, o quasi, sinora ingiustamente trascurate. Ma anche perché seduce il visitatore a esplorare le terre circostanti: se Sabbioneta gode già di notevole notorietà, certo più segrete sono San Martino o Bozzolo, pur immortalata in un'ormai lontana canzone di Gino Paoli. A proposito, terre di nebbie ma anche di musica: Rivarolo fu invece patria natale di Gorni Kramer, il fisarmonicista di qualche decennio fa.

I Gonzaga delle nebbie

Storia di una dinastia cadetta nelle terre tra Oglio e Po.

13 Settembre – 30 Novembre 2008

Proprio mappe e vedute antiche, dipinti e incisioni delle città dominate dai rami cadetti dei Gonzaga aprono la mostra. Che, promossa dalla Fondazione Sanguanini e curata da Leandro Ventura e Roggero Roggeri, vanta prestiti numerosissimi concessi per l'occasione da istituzioni italiane ed europee e da prestigiose collezioni private. A partire dallo splendido "Ritratto ideale di Giulia Gonzaga" a firma Tiziano, praticamente inedito, emerso appunto da un tesoro privato.

Da un'altra tela di Tiziano, il "Ritratto di Federico II", dal magnifico "Ritratto di Vespasiano" opera di Anthonis Mor, proveniente dal Museo Civico di Como. Vespasiano duca di Sabbioneta ugualmente immortalato da Frans Pourbus il Vecchio, tela già al Museum of Fine Arts di Boston. E, poi, capolavori di Palma il Vecchio e Anton Van Dyck, Lorenzo Costa il Giovane e Sebastiano Ricci, per citare solo i maestri più noti.

La mostra, si diceva, continua idealmente nel territorio. Una serie di manifestazioni storiche e di proposte turistiche vi faranno infatti rivivere la vita di corte e di popolo tra Rinascimento e Barocco. Banchetti compresi.

Palazzo Pubblico, Rivarolo Mantovano (MN). Fino al 30 novembre. Catalogo Silvana. Info: 0376.958144.

di Gian Marco Walch